

LA NUOVA CHINATOWN

IL TAGLIO DEL NASTRO

IERI POMERIGGIO IL SINDACO E IL SUO VICE HANNO TENUTO A BATTESIMO L'APERTURA UFFICIALE DELLA NUOVA VIA PAOLO SARPI

Via Sarpi, festa per l'isola pedonale.

La Moratti all'inaugurazione: «Non si parli più di italiani e cinesi». Ai residenti:

di **ERSILIO MATTIONI**

— MILANO —

I TIMORI DELLA VIGILIA si sono rivelati infondati. Ieri nel tardo pomeriggio, all'inaugurazione dell'isola pedonale in via Paolo Sarpi, le contestazioni al sindaco, Letizia Moratti, sono state poche e isolate. Qualche fischio, partito dal banchetto del Pd allestito in largo Gadda. E qualche insulto, per la presenza del console cinese alla manifestazione. «Un'accoglienza calorosa - annota il vicesindaco Riccardo De Corato - è stata rovinata dai soliti quattro gatti, disturbatori di professione targati Pd e Rifondazione». Per il resto, il primo cittadino incassa molti complimenti per il restyling e si concede un piccolo bagno di folla. Il sindaco cammina circondata da una trentina di uomini delle forze dell'ordine, con due cordoni di carabinieri ai lati e con gli agenti della polizia locale in borghese, fra cui il comandante Tullio Mastrangelo, nel mezzo. Impossibile avvicinarsi. Ma il presidente dell'associazione ViviSar-

pi, Pier Franco Lionetto, ci riesce. Va in scena un faccia a faccia garbato. Alle rimostranze sulla mancata delocalizzazione del commercio all'ingrosso, la Moratti risponde così: «Con l'isola pedonale abbiamo fatto un passo avanti ma sappiamo di essere a metà dell'opera». Poi il sindaco, invitata a un confronto pubblico con i residenti, prende un impegno:

«Mettiamoci d'accordo sul giorno e verrò volentieri». Quasi svaniscono dalla memoria, in un pomeriggio di grande allegria, gli scontri del 2007, quando una multa a un commerciante cinese scatenò la rivolta di Chinatown, con scene di guerriglia urbana, auto distrutte e quattordici vigili feriti. Ora sembra tutto diverso. I bambini della scuola cinese di via Mel-

zi d'Eril mostrano orgogliosi una striscione che hanno preparato con le loro mani: «L'integrazione è possibile. Costruiamo insieme un futuro migliore».

UNA PIETRA sul passato. E lo sguardo rivolto a un quartiere che, anche grazie alla nuova elegantissima isola pedonale da 5,5 milioni di euro, cerca di trovare nuove formule di convivenza, con i cinesi che gestiscono la grande maggioranza del commercio e con gli italiani che continuano a rappresentare il 90% dei residenti. «Non parliamo più di italiani e cinesi», chiosa il sindaco, entrando nella storica macelleria di via Sarpi. Aggiungendo: «Mi piacerebbe, d'ora in poi, parlare di cittadini, tutti uguali». L'ingrosso, però, resta un nodo da sciogliere. E il console cinese aggiunto, Yan Hualong, complica un po' le cose, dichiarando: «Non abbiamo motivi per andarcene». La passeggiata continua. I fischi lasciano il posto agli applausi, la Moratti saluta e lascia via Sarpi. Intanto, la festa, stavolta interamente cinese, continua al ristorante Jubin.



IL CONFRONTO

IL PORTAVOCE DI VIVISARPI HA PROPOSTO AL SINDACO UN CONFRONTO PUBBLICO «DITEMI IL GIORNO E VERRÒ VOLENTIERI»

LA CONTESTAZIONE

FISCHI DAL BANCHETTO PD IN LARGO GADDA DE CORATO: «DISTURBATORI DI PROFESSIONE SONO I SOLITI QUATTRO GATTI...»

IL CONSOLE

QUALCHE INSULTO È STATO INDIRIZZATO AL RAPPRESENTANTE CINESE ILUALONG CHE HA REPLICATO: «RESTEREMO QUI»

«Ora tutti uniti»

«Siamo a metà dell'opera»



SORRISI Il sindaco Letizia Moratti tra residenti italiani e cinesi all'inaugurazione della nuova isola pedonale di via Paolo Sarpi

IL DUELLO: lavori nel mirino

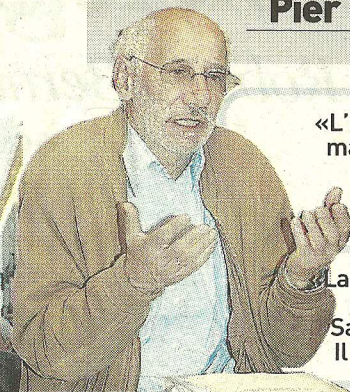
Pier Franco Lionetto

Presidente ViviSarpi

VS

Stefano Di Martino

Consigliere comunale Pdl



«L'isola pedonale va benissimo ma da sola non basta: il carico e scarico delle merci è un problema irrisolto»

«La presenza del console cinese è una provocazione, come se Sarpi fosse una zona straniera. Il 90% dei residenti è italiano»



«Capisco le proteste: l'isola pedonale di via Sarpi non risolve tutti i problemi. Però questa è un'opera importante»

«Non credo che la presenza del console possa essere intesa come una provocazione»

LA POLEMICA DI MARTINO REPLICA: «È COMUNQUE UN PASSO AVANTI»

I cittadini: non elimina i problemi dell'area

— MILANO —

NON HANNO GRADITO molte cose, i cittadini del Comitato ViviSarpi: dalla presenza del console cinese agli striscioni di benvenuto per il sindaco Moratti, tenuti in mano dai bimbi asiatici delle scuole elementari. Per non parlare del vecchio nodo del commercio all'ingrosso che, con l'isola pedonale, potrebbe persino diventare un problema ingestibile. Così Pier Franco Lionetto, presidente di ViviSarpi, attacca: «L'isola pedona-

le sarà inutile senza delocalizzazione». Poi chiosa: «Lo chiamano Chinatown ma questo è un quartiere dove il 90 per cento dei residenti è italiano». Secondo Stefano Di Martino, consigliere comunale del Pdl, le cose stanno diversamente: «È vero, l'isola pedonale non basta: servirebbe una riqualificazione completa. Ma è un passo avanti». E conclude: «Qualche protesta è normale. Mi pare tuttavia che la comunità cinese e quella italiana qui vivano in pace. Questa giornata di festa lo dimostra».



自处 共創繁榮
: COSTRUIAMO INSIEME UN FUTURO M



ACCOGLIENZA
Lo striscione dei bambini della scuola cinese di via Melzi d'Eril

CARICO E SCARICO MERCI IL VICESINDACO:

«Carro gru fisso per

— MILANO —

SI TIENE ALLA LARGA dalla polemica sulla presenza del console cinese, il vicesindaco Riccardo De Corato. E preferisce concentrarsi sulla gestione della nuova isola pedonale, anche per dare una risposta operativa ai timori dei residenti sul vecchio e mai risolto problema del carico e scarico delle merci. Il numero due dell'amministrazione di Letizia Moratti annuncia così una task force sull'intera area di Chinatown, con una novità: «Sarà presente un carro gru fisso, con due ausiliari della sosta per ciascun turno». Lo scopo: rimuovere in tempo reale auto e furgoni che violeranno le

regole. Come dire, d'ora in poi si fa sul serio. Tolleranza zero, non a parole ma nei fatti. In fondo, è quello che chiedono i residenti. E De Corato ha intenzione di accontentarli: «A tutela del corretto utilizzo dell'isola pedonale di Sarpi e della viabilità in tutto il quartiere è operativo un nuovo dispositivo di controllo della polizia locale rafforzato e itinerante. Verranno sanzionati i comportamenti irregolari, in particolare le violazioni del carico scarico merci e la circolazione di carrelli fuori dall'orario consentito, la sosta selvaggia, le biciclette che girano con pacchi sui marciapiedi». Imponente il dispiegamento di uomini:

UNA TASK FORCE DI DODICI VIGILI

punire chi sgarra»

«Dalle 7.30 alle 19 vigileranno cinque pattuglie e due operatori appiedati per un totale di dodici agenti».

STESSA COSA dalle 21 alle 4, quando ai vigili della task force si unirà un commissario aggiunto. Palazzo Marino fa sapere che saranno controllate sia le intersezioni con via Sarpi (cioè le vie Lomazzo, Albertini, Canonica, Signorelli, Rosmini, Messina, Niccolini, Braccio da Montone, Aleardi, Arnolfo di Cambio, Montello e Bramante) sia tutte le altre strade laterali. Secondo De Corato, però, sarebbero infondate le lamentele dei residenti sulla scarsità di controlli. Basti pen-

sare che «dal primo gennaio 2010 al 31 marzo 2011 la polizia locale ha rilevato ben 55 mila violazioni al codice della strada, controllato 10.320 veicoli, 11.845 persone e rimosso 1.396 vetture». Discorso analogo sul fronte sicurezza: «Dal 2008 i vigili hanno poi effettuato 79 operazioni per la legalità, scoprendo, tra l'altro, 29 dormitori, 23 esercizi dove si smerciava merce contraffatta e 6 farmacie abusive. Infine, 7 appartamenti sequestrati. In alcuni di essi dormivano immigrati clandestini, altri erano stati adibiti a centri massaggi a luci rosse».

E.M.